

La magia della natura

Un incredibile viaggio alla scoperta del mondo sotterraneo e delle meraviglie del territorio ligure

La storia di una storia

Pubblicazione di un racconto scritto dai bambini della 5A

Le sorprese dell'accoglienza

Nuovi arrivi e nuove emozioni: i rifugiati rafforzano il gruppo classe

Giochi matematici

Gli studenti si mettono alla prova

Gli interessi e le scoperte di Bicknell

Chi era e che cosa ha fatto per il nostro territorio

Film di successo che insegnano

Le pellicole che consigliamo

Che cos'è la scuola?

Come recita un noto libro “La scuola è uno spazio aperto anche quando è al chiuso. È un luogo pieno di parole e idee, dove bambine e bambini” ragazze e ragazzi aggiungerei, “di tutti i tipi si scambiano i pensieri, le penne, la merenda, e qualche volta gli abbracci”.

Con il cuore sappiamo che è così, che in queste parole c'è tutta la scuola che conosciamo, ma non è certo la realtà che abbiamo vissuto negli ultimi due anni. Niente scambio di merende, niente abbracci, ma soprattutto, pochi, pochissimi sorrisi. Non perché sia mancata la voglia di sorridere o le occasioni per farlo, ma perché non abbiamo avuto il piacere di vederci, di notare le bocche sdentate dei piccoli o di osservare frasi sussurrate tra gli ultimi banchi per i più grandi.

La scuola, la nostra casa, è diventata un dedalo di regole nelle quali ci siamo districati, di distanze misurate quasi al centimetro. In questo groviglio abbiamo rischiato di perdere di vista l'elemento più importante, che rende ogni momento significativo: la condivisione. Sì, perché quando si fa qualcosa di bello, cosa c'è di meglio che dividerlo con le persone a cui vuoi bene?

Ecco spiegato il perché del giornalino, per abbattere le barriere invisibili che ci hanno tenuti lontani, per raccontare quello che è accaduto in classe e fuori, per condividere. Un progetto che unisce idealmente tutti con la forza della parola, la potenza del racconto. E in queste parole ci siamo noi, alunni e insegnanti e la voglia di tornare più forti di prima.

Serena Signorelli

I Valori della comunità

- 1** Uguali o diversi
- 2** Incontro legalità
- 3** Svitiamo i bulloni

Conoscere per imparare

- 4** Gli interessi e le scoperte di Bicknell
- 5** La magia della natura
- 7** Scoprendo Keith Haring

Esperienze nuove

- 8** Gara di accoglienza
- 9** La storia di una storia
- 11** Giochi matematici d'autunno

Riflettere per crescere

- 12** I giovani e la tecnologia
- 13** Razzismo: odio o paura?
- 14** Gli alberi come comunità

I film che ci piacciono

- 15** L'attimo fuggente
- 16** Sette anni in tibet
- 17** Speak, le parole non dette
- 18** Matilda sei mitica
- 19** Hook capitano uncino



Uguali o diversi?

In questi giorni a scuola abbiamo letto dei testi e abbiamo visto anche alcuni brevi video che ci hanno aiutato a riflettere su “uguaglianza o diversità”

Prima abbiamo detto che siamo tutti uguali... ma poi riflettendo meglio abbiamo osservato che non è così. La maestra è più anziana, noi siamo giovani, nella nostra classe ci sono bambini di diverse nazionalità, alcuni bambini parlano in modo corretto altri non riescono ad esprimersi bene, alcuni compagni sono “un asso” in matematica, altri bisticciano con i numeri. Alcuni sono molto intonati, altri...un po' meno. E allora....?

Allora l'importante non è essere tutti uguali ma rispettare tutti, anche quelli che sono diversi da noi, perchè tutti siamo unici e speciali.

Una nostra compagna si è fatta male e per un mese è venuta a scuola con le stampelle lei ha sperimentato cosa vuol dire la disabilità.

Un nostro compagno ha un fratellino disabile e ci ha raccontato che tipo di rapporto hanno instaurato, giocano volentieri insieme e si divertono.

Una bambina è stata operata alle tonsille e per molti giorni ha avuto difficoltà a parlare, così ha capito come può essere difficile comunicare.

C'è una cosa però in cui siamo tutti uguali: nei diritti. Il 20 novembre 1989 è entrata in vigore la Convenzione sui diritti dell'infanzia, un trattato che include tutti i diritti dei bambini.

Abbiamo anche detto che se fossimo tutti uguali sarebbe una noia, come vestirsi sempre e solo dello stesso colore, invece essere originali è come formare un arcobaleno.

Perciò siamo belli come siamo e ciascuno è una ricchezza per gli altri.

Classe 5^ Scuola “Maria Primina” Borghetto



Bullismo e Cyberbullismo: due facce della stessa medaglia.

Bullismo e Cyberbullismo due facce della stessa medaglia.

Il 16 marzo abbiamo incontrato i Carabinieri di Bordighera che ci hanno parlato di bullismo, cioè violenza, prese in giro e mancanza di rispetto nei confronti di chi è più debole.

Ciò può accadere a scuola, fuori o in posti comuni.

Abbiamo imparato che nonostante i bulli sembrano forti e potenti, in futuro resteranno piccoli e non cresceranno.

Questo è quello che abbiamo visto nel video dei Carabinieri: Sberla è un bullo, Pulce è intelligente e da quando vanno a scuola insieme Sberla bullizza Pulce. Pulce un giorno dice tutto ai suoi amici e al prof., così tutti insieme non hanno più paura di Sberla.

Abbiamo parlato anche di cyberbullismo, cioè il bullizzare una persona tramite internet ed è un atteggiamento utilizzato molto dai ragazzi e dalle ragazze.

Vince la medaglia chi trova il coraggio di denunciare e fermare le ingiustizie.

Provate anche voi ad affrontare la prepotenza dei bulli!

Classe 5^ C Scuola "E. De Amicis"



Svitiamo i bulloni

Quest'anno, in quinta, abbiamo affrontato tanti argomenti "da grandi", ma uno in particolare ci ha colpito molto: il tema del bullismo.

Questo argomento ci interessa perché il prossimo anno andremo alle medie e abbiamo un po' timore del nuovo ambiente.

In un testo letto insieme in classe abbiamo trovato una spiegazione chiara di cos'è il bullismo: "Per bullismo si intendono le azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino o di un adolescente chiamato "bullo" o di un gruppo nei confronti di un altro bambino che è percepito come vittima".

Anche se ci sono parole difficili, abbiamo capito bene cosa si intenda per "bullismo". Ci siamo detti che siamo stati fortunati perché nella Scuola Primaria non abbiamo subito episodi di bullismo.

Su Internet, insieme alle maestre, abbiamo cercato delle "pubblicità progresso" e ne abbiamo trovata una fatta dai bambini di una scuola media che ci è piaciuto tanto, diceva: "svitiamo i bulloni". Questo slogan con un gioco di parole ci invita a non dare potere ai bulli.

Ma come fare a difendersi??

Attraverso un lavoro di gruppo abbiamo scritto un regolamento, una specie di cacciavite pacifico per svitare i...bulli!

Ve lo proponiamo:

- **Chiedi aiuto ai tuoi genitori;**
- **Chiedi aiuto a un insegnante di cui ti fidi;**
- **Non mostrarti impaurito;**
- **Impara a dire "no" con fermezza;**
- **Cerca di stare con i compagni che ti fanno stare bene;**
- **Evita i luoghi in cui potrebbe prenderti di mira;**
- **Fai "squadra" (no branco!) con i tuoi compagni;**
- **Non essere indifferente, ma intervieni se qualcuno subisce una prepotenza;**
- **Non diventare tu un bullo;**
- **Non giudicare.**

E con questo decalogo, partiamo con entusiasmo e ottimismo verso una nuova avventura.

Classe 5^a Scuola "Maria Primina" Borghetto



BICKNELL

Gi interessi e le scoperte di Clarence Bicknell

Clarence Bicknell era uno studioso e artista che visse prima a Londra e poi a Bordighera.

Aveva molteplici interessi.

Amava la natura e in particolare le piante, i fiori e gli animali fra cui gli uccelli e le farfalle.

Realizzò dei quaderni contenenti fiori ed erbe essiccati in cui spiegava le loro caratteristiche e, poiché era un artista, disegnò anche delicati acquerelli.

Per questo motivo faceva lunghe passeggiate in montagna e nei boschi.

Un giorno nella Valle delle Meraviglie vicino a Tenda scoprì alcuni graffiti rupestri realizzati da uomini primitivi e li riprodusse su carta, essi sono stati conservati fino ad oggi.

Gran parte di ciò che raccolse e dipinse si trova al "Museo Bicknell" di Bordighera che una volta era il luogo in cui amava studiare.

Lì si possono trovare anche le sue collezioni di farfalle, di minerali e di libri, infatti c'è un'enorme biblioteca.

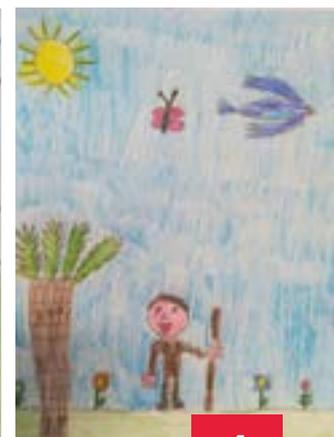
Fra questi libri possiamo trovare dei testi in Esperanto: una lingua universale e semplice da imparare, che Bicknell avrebbe voluto fosse conosciuta da tutti per far comunicare con semplicità i popoli di tutto il mondo.

Inoltre era anche laureato in Matematica ed era un pastore Anglicano.

Giunse a Bordighera proprio come capellano della bella Chiesa Anglicana che possiamo ammirare nel centro della città.

Ancora oggi il "Museo Bicknell" è molto visitato ed è meta di numerose scolaresche.

Classe 4^A Scuola "E. De Amicis".





La magia della Natura

Visita alle Grotte di Borgio Verezzi e al borgo di Verezzi

Il 29 aprile, la 2E e 2C, hanno visitato grotte di Borgio Verezzi. Arrivati lì, una guida ha spiegato ai ragazzi come è stata scoperta la grotta, da chi e quando. La grotta fu scoperta nel 1933 da tre ragazzini: Lillo, Tito e Valentino; seguendo il corso del fiume trovarono questa cavità e con il fumo di una candela, scrissero i loro nomi sulla roccia.

Finita questa breve spiegazione, gli alunni sono entrati nella grotta dove la temperatura non è cambiata di tanto, era di circa 16°C. Nella prima sala la guida ha spiegato come si sono formate le concrezioni, cioè le stalattiti e le stalagmiti. Si formano grazie alla pioggia, che quando penetra nel terreno assorbe sali minerali. Queste goccioline cadendo formano stalattiti e stalagmiti, ma attenzione, occorrono

milioni di anni per avere una concrezione completamente formata perché cresce molto lentamente: un centimetro cubo ogni 40 anni.

La guida poi ci ha fatto vedere dei laghetti, che però non hanno un livello d'acqua molto alto a causa della scarsità di precipitazioni di questi ultimi mesi.

Ad un certo punto, circa alla fine della visita, i ragazzi hanno visto una piccola colonia di pipistrelli e subito dopo un insieme di concrezioni che assomigliava a un presepe.

Infine gli alunni della 2E sono ritornati al punto di partenza, per poi andare in un parco giochi dove hanno pranzato.



Chiediamo adesso ad alcune ragazze cosa hanno pensato delle grotte.

Arianna: Ciao a tutti io sono Arianna. Sinceramente mi sono divertita, tranne quando abbiamo visto i pipistrelli. Mi sono spaventata tantissimo. Mi sono stupita quando la guida ha detto che queste grotte sono le più colorate d'Italia. WOW!!

Lamiaa: Ciao sono Lamia. Le grotte sono state interessanti. Prima di questa gita non sapevo come si formassero le concrezioni, adesso sì, e mi sono stupita un sacco della loro lentissima crescita. Dopo circa 1h 30min al parco, alle 14:30 i ragazzi sono partiti con una guida per visitare il borgo di Verezzi.

Come è stata la camminata? Passiamo la parola a Viola C. e Syria

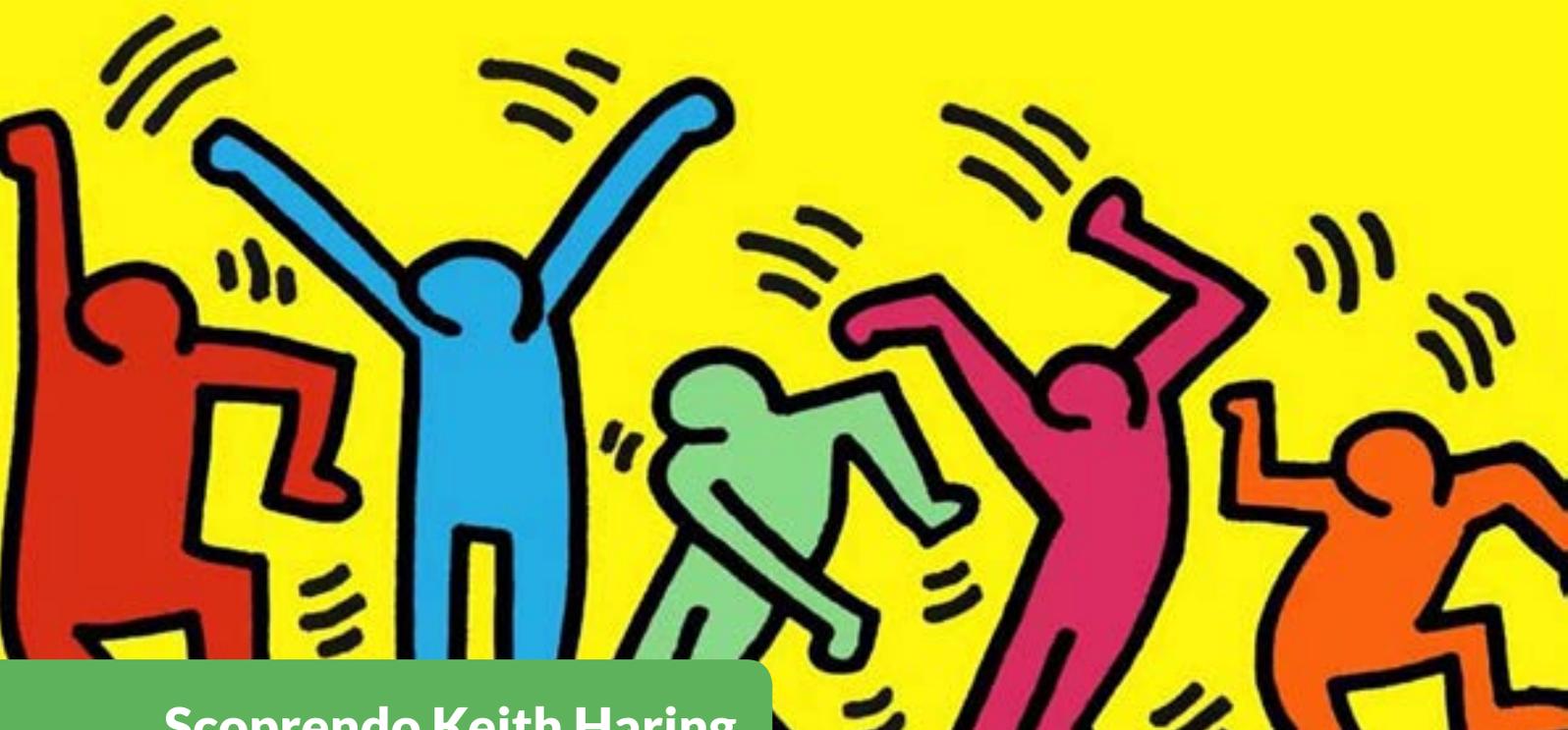
Viola C.: La camminata per me è stata faticosa, perché era tutta in salita e ancora peggio era tutta al sole cocente, ed è stata noiosissima.

Syria: Per me la camminata è stata faticosissima, per gli stessi motivi di Viola, ma è stata una bella esperienza. A fine camminata gli alunni sono risaliti sul treno e quando sono arrivati a Bordighera i genitori li aspettavano sul piazzale.

Come è stata l'esperienza di questa gita? Chiediamo a Viola S.

Viola S.: La gita è stata bellissima, anche perché è stata la prima gita dopo due anni, è stato divertente. Mi ha un pò deluso il bar che abbiamo raggiunto a fine camminata, perché vendeva solo gelato al fior di latte e costava troppo, ma nel complesso mi è piaciuta tutta la gita. E' stata una bellissima esperienza.

*Classi 2^E e 2^C
Secondaria di I grado "Ruffni"*



Scoprendo Keith Haring

In questi giorni abbiamo “scoperto” un artista famoso: Keith Haring.

Keith Haring è nato negli Stati Uniti il 4 maggio del 1958. Suo papà disegnava fumetti e lui, guardandolo, si appassionò all'arte.

I genitori lo iscrissero ad una famosa scuola d'arte ma la frequentò solo per un anno e poi si trasferì a New York perché voleva sperimentare la sua arte e desiderava che fosse alla portata di tutti.

I suoi disegni erano semplici in modo che tutti potessero capirne il messaggio.

Haring disegnava sui muri senza chiedere il permesso e anche per questo motivo ebbe spesso a che fare con la polizia.

Condusse una vita molto sregolata e purtroppo morì molto giovane a causa di una malattia.

Noi abbiamo riprodotto alcune sue opere e ci siamo divertiti perché ci è piaciuto molto il suo modo di disegnare, i colori che usava e le buffe pose dei suoi omini.

Classi 4^B Primaria “E. De Amicis”





Gara di accoglienza

In un gruppo classe si sperimenta una comunicazione nuova, un linguaggio che proviene dal cuore.

Che gioia scoprire il valore dell'altro impegnandosi e lavorando per la pace.

Nella nostra classe ci sono bambini che provengono da ogni parte del mondo e abbiamo da sempre imparato a considerare le nostre differenze come un'opportunità per crescere insieme.

Il nostro motto è: "Uno per tutti, tutti per uno perché non resti indietro nessuno!".

Non sempre riusciamo ad andare d'accordo. Spesso i nostri difetti prevalgono sui pregi e litighiamo, rendendo difficili le nostre giornate.

I nostri insegnanti ci dicono che dobbiamo imparare a vivere insieme in un clima di rispetto reciproco. Ci dicono anche che avremo quello che abbiamo donato non per l'aspetto materiale ma per la complicità nello stare insieme e lo scambio di idee. Una scoperta sorprendente però ci ha fatto riflettere.

Dopo i tempi difficili della pandemia, è scoppiata una guerra in Ucraina che ha costretto bambini della nostra età a scappare.

Tutti noi abbiamo accolto con sorrisi, disegni e gentilezza i nuovi alunni provenienti dall'Ucraina.

Una nostra compagna però si è proprio dedicata a loro con tutto l'impegno possibile, mostrandosi talmente felice di aiutare le insegnanti come interprete, che ci ha resi orgogliosi di averla nella nostra classe.

Siamo stati testimoni delle sue lacrime di gioia quando le maestre delle altre classi venivano a chiederle di tradurre desideri ed emozioni dei nuovi arrivati.

L'abbiamo vista correre al mattino verso la maestra, felice e ansiosa di conoscere una bambina ucraina che era stata inserita nella nostra classe, ma che non è ancora arrivata.

Lei non era mai stata così raggiante e noi abbiamo talmente apprezzato la sua abnegazione, che vogliamo ringraziarla perché lei ha saputo abbattere le barriere, regalandoci una lezione di vita.

A scuola non si viene solo per imparare, ma soprattutto per sviluppare le proprie attitudini per vivere in società.

Classi 5^B Primaria "M. Primina"

La storia di una storia

Ciao a tutti voi, lettori di questo bel giornalino!

Siamo gli alunni della 5^a A, De Amicis, e volevamo condividere con voi un'esperienza che ci ha lasciato emozioni, ricordi e...il nostro primo libro! Pubblicato dalla casa editrice Leucotea: "Dragondo e Annalinda"!

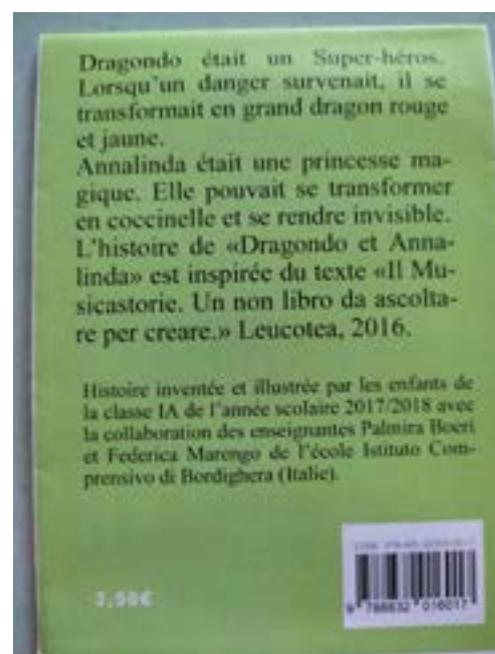
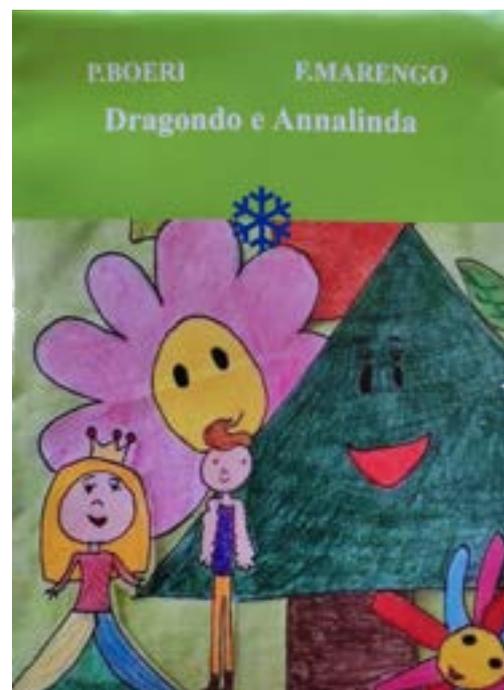
E' una storia fantastica che porta i lettori nelle magiche situazioni dei protagonisti: Dragondo, un supereroe che, in caso di pericolo, si trasforma in un grande drago rosso e giallo e Annalinda, una principessa che, in caso di pericolo, si trasforma in coccinella e diventa anche invisibile!

Due amici, un aiutante, un super cattivo, un fiore tritacattivi che vivono tante avventure in una foresta magica, in un intreccio rocambolesco di avvenimenti "pericolosi", risolti grazie all'amicizia e alla condivisione.

E... alla fine del racconto troverete un finale goloso!...Non siete incuriositi?

Vi chiederete come è nata questa bella storia... pensata da noi bambini di 1 A, nell' anno scolastico 2017/2018, insieme alle maestre Palmira Boeri e Federica Marengo.

La storia di "Dragondo e Annalinda" è stata sviluppata quando abbiamo partecipato ad un progetto creativo-musicale della scuola, nel quale erano previsti ascolti di brani musicali famosi, diversi ad ogni incontro.





Durante ogni ascolto abbiamo immaginato e disegnato i personaggi, gli ambienti e le situazioni fantastiche, scaturiti, via via, dalla magia della musica!!!

Il tutto è stato scritto, corretto, rivisto, disegnato da noi, fino al risultato finale che potrete leggere e vedere voi stessi nel nostro libro.

Mai più avremmo pensato che la nostra storia potesse diventare un libro, per cui quando abbiamo saputo che la casa editrice Leucotea era interessata a pubblicarla, abbiamo fatto salti di gioia: nel vero senso della parola!!!

Grazie alla pubblicazione abbiamo vissuto delle esperienze fantastiche ed indimenticabili:

abbiamo presentato "Dragondo e Annalinda" alla Fiera del Libro a Torino, nel maggio 2018; abbiamo partecipato al Bordighera Book Festival e alla Fiera del libro di Ospedaletti, dove abbiamo presentato, con orgoglio, la nuova edizione in lingua francese.

In occasione del Festival della Salute organizzato dall'Asl 1 a Sanremo abbiamo coinvolto, nella lettura e nella drammatizzazione del nostro racconto, bambini di altre scuole; con l'aiuto di splendide musiche evocative, li abbiamo portati a interpretare i personaggi del racconto e a vivere la storia in prima persona.

Abbiamo inventato anche una canzone che è stata creata per festeggiare la fine del racconto e la vittoria su Lock, il cattivo!

Per poterla ascoltare, bisogna inquadrare il QR presente nel retro della copertina e sarete subito indirizzati su Youtube e...buon ascolto!

Classe 5^A Primaria "E. De Amicis"





Giochi matematici d'autunno

Una testimonianza di successo

In verità, io rischio di non partecipare a questa competizione; infatti mi sono iscritto poche ore prima della scadenza. Ecco cosa è accaduto dopo l'iscrizione...

Non sarei credibile se dicessi che non avevo ansia. Poi non mi ero allenato molto, quindi il pensiero di arrivare di nuovo tra gli ultimi mi turbava. Arriva il giorno decisivo: era un martedì tra la seconda e la terza ora. La prova avrebbe durato 90 minuti, ma era una gara a tempo, quindi prima si finiva meglio avrebbe stato.

Arrivano le prove sui nostri banchi e subito vado in panico: erano molti e subito mi sembravano impossibili. Risolvo il primo, risolvo il secondo e penso: "Facile, mi aspettavo peggio". Beh, le mie aspettative erano giuste. 3 esercizi mi impiegarono 10 minuti, ma altri 5 circa per 1 ora.

Ho passato 60 minuti a provare e riprovare combinazioni, calcoli e disegni che mi convincessero. All'improvviso consegno la prova. L'ho fatto per sentirmi più leggero, ma dopo mi sentivo ancora più in ansia. La paura di aver fatto degli errori era altissima essendo che i miei compagni avevano scritto risposte diverse.

Aspettiamo per mesi il giorno dell'annuncio

dei risultati fino a quando (inaspettatamente perché oramai ce ne eravamo quasi dimenticati) la classifica arriva. Terzo posto al mio migliore amico, Umberto Gavino. Non me lo aspettavo arrivasse così in alto. Magari in top 10, ma terzo era inaspettato. Neanche per me avevo aspettative, dopo il 23esimo posto dell'anno precedente.

Secondo posto a... Francesco Fatiga?! Ero felice di questo risultato, soprattutto perché non me lo aspettavo. Al primo posto si è Emanuele Calleri, un genio della matematica che già conoscevo. Se devo dare una recensione a questa esperienza darei un 10 sia per il risultato, ma soprattutto per l'emozione di partecipare a un concorso nazionale. Lo rifarei molto volentieri, anche se non so se sopporterei ancora quell'ansia!

Classe 3^B Secondaria di I grado "Ruffini"

I giovani e la tecnologia

Pro e contro della connessione a portata di mano

Oggi per i giovani la tecnologia è ormai un indispensabile compagna di vita. Per un adolescente il telefono cellulare è addirittura un'estensione del proprio corpo!

Lo hanno sempre in mano, in tasca, sotto gli occhi. Dà loro la possibilità di essere connessi con il mondo, con gli amici, con tutti. Ma è una buona cosa? Ne può risentire la loro salute?

Analizzare i pro e i contro può essere un modo per farsi un'idea di come il cellulare sia entrato a far parte della nostra esistenza.

Tra i pro c'è sicuramente il fatto che la connessione permette di viaggiare, anche se virtualmente, con un semplice clic; consente di mettersi in contatto con chiunque e ovunque (ammesso che ci sia campo!). Le video chiamate agli amici o ai nostri cari sono una prova concreta di come la tecnologia abbatta le distanze e le frontiere fisiche; mentre le video lezioni e la dad dimostrano come si possa "continuare" ad imparare anche in momenti difficili.

Esistono, tuttavia, anche i contro, o meglio esistono dei rischi, come quello di diventare eccessivamente dipendenti dalla tecnologia, troppo concentrati sul mondo virtuale e meno pronti a vivere la realtà.

Non mancano casi di ragazzi che si chiudono in se stessi, che perdono le amicizie vere e il rapporto con quello che li circonda.

E poi c'è la salute: uno studio cinese ha, infatti, accertato che i ragazzi dipendenti dalla tecnologia hanno la materia "bianca" del cervello alterata rispetto ai coetanei che ne fanno un uso minore.

Un altro problema è quello del cyber-bullismo, degli insulti e delle discriminazioni che possono colpire ragazzi attraverso un uso

improprio dei social network come Tik Tok o Instagram.

E' fondamentale avere sempre il massimo rispetto delle persone in qualunque circostanza e modalità e, a tal proposito, esistono codici di comportamento da osservare.

Tutti dovrebbero essere consapevoli che la rete internet e i social sono sicuramente un mezzo libero di espressione ma bisogna anche sapere che ogni cosa che noi facciamo, diciamo, guardiamo, lascia una traccia, una prova indelebile della nostra presenza.

Siamo venuti a conoscenza che circa il 60% dei ragazzi della nostra fascia d'età in Italia ha avuto il suo primo cellulare tra i 10 e gli 11 anni, ma oltre il 28% lo ha avuto in regalo prima dei dieci anni. Solo il 6,8% dei ragazzi intervistati afferma di dormire almeno 9 ore per notte, quantità di sonno adatta alla loro età, mentre il 20% dorme addirittura meno di 7 ore per l'eccessivo uso dello smartphone. Il 44% dei ragazzi naviga su internet o utilizza i social e solo il 10% di loro legge un libro.

Secondo un sondaggio effettuato nella nostra classe, 3B, è risultato che il 100% di noi utilizza uno smartphone, il 43% usa un tablet, il 69% un PC, i videogiochi il 73%, la TV il 60% e altri apparecchi elettronici vari come cuffie bluetooth o orologi elettronici il 65%.

Classe 3^B Secondaria di I grado "Ruffini"



Razzismo: odio o paura?

Il razzismo è un male intrinseco nella società che afferma la necessità di conservare una razza ritenuta superiore e pura da ogni commistione con altre razze.

La discriminazione razziale non è però rivolta solamente ai neri, ma anche a tutte le persone che non rispettano lo standard "normale" riferito all'aspetto culturale, sociale e religioso.

L'esistenza del razzismo è dovuta al fatto che il razzista segue l'idea, errata, che il "diverso" sia sbagliato, sia un nemico, e perciò ne ha paura.

Quest'ultima può portare all'esclusione dell'individuo "diverso" dalla società, comportando forti ripercussioni dal punto di vista economico e sociale.

Il razzismo è una piaga che permane sin dall'antichità. Alcuni episodi molto significativi sono stati:

-La tratta degli schiavi, la quale nonostante la sua abolizione nel 1807 in Inghilterra, continuò a compiersi per molti anni;

-La persecuzione degli ebrei, che ha causato sei milioni di morti durante la seconda guerra mondiale;

-L'apartheid in Sud Africa, che escludeva i neri dal godimento dei diritti politici e civili;

-La segregazione razziale negli Stati Uniti dove le persone di colore erano confinate nei ghetti e non potevano beneficiare dei diritti civili.

Numerosi atti di razzismo avvengono anche ai giorni nostri:

-Il calciatore del Napoli Koulibaly che è stato discriminato e insultato durante una sua partita di calcio contro la Fiorentina;

-Il celeberrimo caso di George Floyd, ucciso da un agente di polizia con il pretesto di un documento falso.

Abbiamo così effettuato un sondaggio nella nostra classe 3B ed è risultato che il 52% crede che il razzismo sia dettato dall'odio, mentre il 48% dalla paura.

L'indifferenza, il menefreghismo e l'ignoranza sono i più grandi alleati del razzismo, perciò per contrastarlo bisogna diffondere la conoscenza e la verità: esiste solo una razza, quella umana.

Classe 3^B Secondaria di I grado "Ruffini"



Gli alberi come comunità

I bambini della Scuola dell'Infanzia hanno esplorato il mondo degli alberi. Tante sono state le scoperte: *“Gli alberi sono molto simili a noi, come noi nascono da un semino, hanno braccia e un corpo”* e ancora *“Come noi formano una comunità”*.

Un lungo percorso in cui i piccoli dell'Istituto hanno guardato, disegnato, toccato e abbracciato gli alberi. Seguendo gli insegnamenti di Munari, si sono immersi totalmente nell'attività lavorando in gruppo prima e individualmente poi, mettendo in atto diverse strategie. Il percorso ha toccato anche il mondo del riciclo e la salvaguardia degli alberi. Un excursus completo, fatto di storie, colori e tante esperienze.

Scuola dell'infanzia “Villa Felomena”





L'attimo fuggente

ANNO: 1989

DURATA: 124 minuti

CAST:

Robin Williams, Ethan Hawke, Robert Sean, Leonardo, Peter Weir

GENERE: Drammatico

CONSIGLIATO A:

consigliato a chi piacciono film realistici, drammatici e commoventi.

SCONSIGLIATO A:

sconsigliato a chi piacciono i film d'azione, comici o fantasy.

TITOLO ORIGINALE: "Dead poets society"



RECENSIONE TRAMA:

Avvincente e commovente storia di un professore di lettere che insegna ai propri alunni a "cogliere l'attimo" - carpediem - e a formarsi proprie opinioni sui fatti talvolta dolorosi della vita.

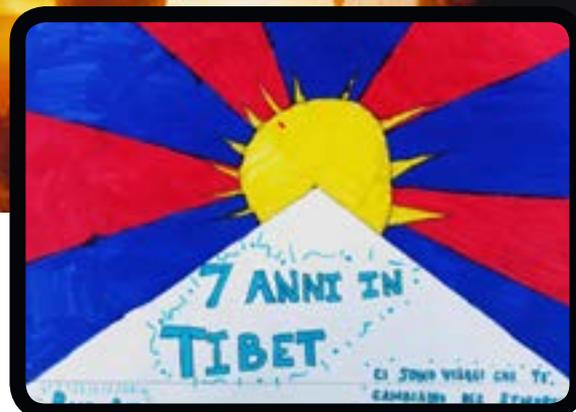
L'attimo fuggente, campione di incassi 1989, ha riportato un grandissimo successo di pubblico e di critica grazie alla brillante recitazione dell'ottimo cast di attori e l'eccezionale regia di Peter Weir.

Classe 2^D Secondaria di I grado "Ruffini"



Sette anni in Tibet

“Ci sono viaggi che ti cambiano per sempre”



ANNO: 1997

DURATA: 136 minuti

CAST:

Brad Pitt (protagonista), David Thewlis (Peter Aufschnaiter), Lhakpa Tsamchoe (Pema Lhaki), Jetsun Pema (Grande Madre), BD Wong (Ngawang Jigme), Ama Ashe Dongtse (Tashi), Ingeborga Dapkùnaitè (Ingrid Harrer), Sonam Wangchuck (Dalai Lama)

GENERE: Drammatico/Guerra

TITOLO ORIGINALE: “Seven years in Tibet”

CONSIGLIATO A:

persone appassionate di film le cui storie sono tratte da storie vere e persone a cui piacciono le culture orientali.

SCONSIGLIATO A:

persone che sono appassionate di film di fantascienza a cui non piacciono scene violente e culture orientali.

RECENSIONE TRAMA:

Ci è piaciuto perché: a noi piacciono i film con tanti viaggi e attori belli, poi ci è piaciuto anche perché è bello sapere di più delle culture diverse dalla nostra.

Classe 1^D Secondaria di I grado “Ruffini”



Speak, le parole non dette

ANNO: 2004

DURATA: 89 minuti

CAST:

Melinda Sordino (Kristen Stewart), Dave Petrakis (Michael Angarano), Mr. Neck (Robert John Burke), Rachel Bruin (Hallee Hirsh), Andy Evans (Eric Lively), Hairwoman (Leslie Lyles), Joyce Sordino (Elizabeth Perkins), Heather (Allison Siko), Jack Sordino (D. B. Sweeney), Mr. Freeman (Steve Zahn)

GENERE: Drammatico

TITOLO ORIGINALE: "Speak"



RECENSIONE TRAMA:

Melinda Sordino, un'adolescente di 14 anni, andrà ad una festa insieme alle sue amiche. Subirà un trauma, che la porterà a chiamare la polizia, così facendo la maggior parte degli studenti della scuola e i suoi amici non le parleranno più, anzi, la prenderanno in giro, non sapendo ciò che accadde quella sera.

Dopo questo fatto smetterà di relazionarsi con chiunque, però troverà una persona che la aiuterà ad aprirsi e riuscirà a trovare il coraggio di confessare ciò che ha subito, liberandosi di questo peso.

Classe 3^C Secondaria di I grado "Ruffini"



I CRITICI DELLA II B



MATILDA SEI MITICA

REGIA: DANNY DE VITO

ANNO: 1996

GENERE: FANTASTICO

IL FILM E' TRATTO DALL'OMONIMO LIBRO DI ROALD DAHL. AL CENTRO DELLA STORIA C'E' MATILDA UNA SINGOLARE BAMBINA DALLE DOTI STRAORDINARIE CHE CRESCE IN UNA FAMIGLIA INCAPACE DI RICONOSCERNE IL VALORE. MATILDA TROVA NEI LIBRI L'UNICA COMPAGNIA POSSIBILE FINO A QUANDO INCONTRA LA SUA MAESTRA, LA SIGNORINA HONEY. LA DOLCE INSEGNANTE SA COGLIERE LA PROFONDITA' DELLA BAMBINA E VEDERNE I POTERI. TRA SALAMANDRE, GESSI VOLANTI E LANCI DEL MARTELLO SI SNODA UNA STORIA PIENA DI SPERANZA, CHE INSEGNA CHE IN OGNI SITUAZIONE SI PUO' TROVARE UNA VIA DI FUGA.

CONSIGLIAMO LA VISIONE PERCHE' E' UN FILM DIVERTENTE, PIENO DI COLPI DI SCENA E MAGIA,

VALUTIAMO QUESTO FILM 5 STELLE SU 5





I CRITICI DELLA II B



HOOK CAPITAN UNCINO

REGIA: STEVEN SPIELBERG

ANNO: 1991

GENERE: AVVENTURA

IL FILM NARRA LA STORIA DI UNA FAMIGLIA IN CUI IL PAPA' E' SEMPRE IMPEGNATO PER IL LAVORO E SI CURA POCO DEI FIGLI. DURANTE UN VIAGGIO A LONDRA TORNA NELLA SUA VECCHIA CASA E UNA NOTTE I SUOI FIGLI SPARISCONO. IL RAPIMENTO E' FIRMATO DA GIACOMO UNCINO. A SORPRESA SI SCOPRE CHE IL CAPOFAMIGLIA E' PROPRIO PETER PAN. DA QUI INIZIANO AVVINCENTI AVVENTURE SULL'ISOLA CHE NON C'E'. PETER PAN NON RICORDA DI ESSERE STATO IL PERSONAGGIO CHE TUTTI AMAVANO SULL'ISOLA, MA GRAZIE AI FIGLI RIPERCORRE CON LA MEMORIA TUTTE LE AVVENTURE AVUTE DA BAMBINO E TORNA A ESSERE PROPRIO IL CELEBRE BIMBO SPERDUTO.

CONSIGLIAMO LA VISIONE PERCHE' E' UN FILM AVVENTUROSO, EMOZIONANTE E TRASPORTA IN MONDI FANTASTICI.

VALUTIAMO QUESTO FILM 5 STELLE SU 5





Il Sindaco incontra gli alunni della scuola primaria e secondaria

Saluto agli alunni e augurio di fine anno

Questa mattina il **Sindaco di Bordighera Vittorio Ingenito** e l'**Assessore Stefano Gnutti** hanno incontrato in videoconferenza gli alunni della **Scuola Primaria e Secondaria di I grado** per gli auguri di fine anno scolastico. Nell'occasione è stato presentato un **filmato** in tre lingue che narra la storia di **Bordighera** e la sua bellezza con **immagini inedite**, in un ideale percorso tra tesori paesaggistici ed architettonici.

“Conoscere la storia del luogo in cui si vive significa essere più consapevoli della propria identità e del valore e dell'unicità di ciò che ci circonda. E' un tassello fondamentale per la crescita dei più giovani e spero che questo video possa diventare per le nostre scuole un utile strumento di formazione, oltre che di promozione del territorio.” ha commentato l'Assessore Gnutti.

Per visualizzare il video clicca sull'immagine o sansiona il cosice QR.



